



La Sardegna da scoprire



**Per una vacanza da ricordare,
non perdere le nostre
escursioni!**

Tour 10 : Torre dei Corsari, Monte Arci, Is Bangius

Praetorium di Muru Is Bangius Il sito archeologico rappresenta un unicum in Sardegna e Italia (un'altro simile si trova in Grecia). E' una struttura residenziale sorta in età

imperiale, nel II ses. d.C., come luogo di sosta dotato di un impianto termale fornito di bellissimi mosaici e rivestimenti marmorei, mentre la villa era decorata con intonaci dipinti con motivi molto vari e colorati di grande suggestione. Straordinari, i mosaici a pavimento del II e III secolo d.C. Il governatore di Sardegna e Corsica risiedeva qui durante gli spostamenti da Karales (Cagliari) verso Forum Traiani (Fordongianus) e verso i centri dell'interno dell'isola. Il nome Muru de Bangius allude alla presenza di ruderi di terme: Bangius infatti deriva dal latino balneum, con il significato di "edificio termale".

Zuradili ebbe un periodo di splendore tra il XII e il XIV secolo, come testimoniano i genovini in argento rinvenuti nel luogo e battuti dalla zecca di Genova tra il 1139 e il 1349. Questo periodo finì nel 1297, quando Papa Bonifacio VIII pone fine al contrasto tra gli Aragone e gli Angiò, che si contendevano il dominio della Sicilia, consegnando il Regno di Sardegna e Corsica a Giacomo II di Aragona. La distruzione di Zuradili fu causata dalla peste intorno al 1500, e dalle spietate incursioni dei turchi e dei saraceni, nonché di tanti altri pirati del mare che sbarcavano nella vicina rada di Marceddi, portando terrore, morte, distruzione e schiavitù.

Monte Arci massiccio vulcanico caratterizzato da 2 visibili piloni basaltici, Trebina Longa e Trebina Lada. "Archi" in sardo significa "altura". La zona è ricchissima di ossidiana, ritrovata sull'intero bacino del Mediterraneo sin dalla preistoria, materiale importante per i protosardi, sono stati ritrovati molti utensili in ossidiana. Il Monte Arci è ricco di **sorgenti**: semplici fontanelle o vere e proprie fonti. Tra le fontanelle sono da annoverare le varie 'milze': Sa milza craddixius; Sa Mitza de su Stiddiu; Sa Milza Santa Maria Zurabara; Sa Milza Masongiu, ecc.. **La flora** si presenta ricca e variegata, con circa 500 specie e con almeno una ventina di endemismi. Numerose specie di animali. Moltissimi gli uccelli. **L' Ossidiana Nera agisce da magnete attirando le energie dei chakra superiori.** Le sfere di Ossidiana nera costituiscono oggetti meditativi estremamente potenti che però devono essere usati solamente da soggetti preparati a indirizzarne consapevolmente le energie.

Itinerario n 1 DA ZURADILI A 'S'ORTU DE SISINIU GARAU'

PERCORRIBILITA': a piedi TIPO DI PERCORSO : naturalistico - ambientale

DIFFICOLTA' : facile, a tratti medio DISLIVELLO : da 127 s.l.m. a 259 s.l.m. LUNGHEZZA : circa 2 km

EQUIPAGGIAMENTO : Scarponi o scarpe da trekking che evitano le scivolate e le cadute.

A Zuradili piccolo villaggio abitato fino al 1680 e poi abbandonato per le carestie e la peste. Nella fontanella del parco si può fare rifornimento d'acqua. Il pianoro è una delle tante formazioni conoidi originato dal dilavamento del terreno che copriva originariamente le colate laviche del Monte Arci. Si possono notare i cespugli del Poligono (in sardo Sintziri), l'Onopordon illyricum (Cardo asinino), l'Euphorbia, il Cistus. il Silybium marianum Gaertn. Ci si avvia nella strada sterrata a fondo naturale, che lambisce un piccolo chiosco, dove sono illustrate le caratteristiche del Monte, e una costruzione di una certa imponenza sorta come Ostello. La strada è pianeggiante o leggermente in salita. Dopo circa 200 metri la pendenza è più accentuata. La vegetazione è ricca e si incontra qualche alberello di Leccio e di Fillirea. Proseguendo si giunge ad uno spiazzo privo o quasi di vegetazione. Poco oltre, dopo aver superato un cancello a sbarra (sempre aperto), come per incanto la macchia mediterranea precedente si trasforma in un fittissimo bosco di lecci, reso ancor più intricato,

Hotel Villa Belfiori Via Vespucci 51, 09031 Loc. Torre dei Corsari – Arbus

Tel. 070977272 Email: info@hotelvillabelfiori.it www.hotelvillabelfiori.it

alla destra, da numerose lianose, dalla Salsapariglia (*Smilax aspera*, alle aggrovigliate clematidi (*Clematis cirrhosa*), mentre, alla sinistra, in un ripido declivio dal sottobosco ben pulito, risaltano i fusti dei lecci. A valle scorre il "Rio Muros": è la località di arrivo di questo primo itinerario: S'Ortu de Sisinni Garau.

Il posto è dotato di tavoli e posti a sedere: un buon invito per un pic-nic. Non lontano, appena più a valle, una fontanella.

Itinerario n 2 DA ZURADILI A DISPENSA MUROS

PERCORRIBILITA': a piedi PERCORSO :naturalistico - ambientale DIFFICOLTA' :facile, a tratti medio

DISLIVELLO : da 126 s.l.m. a 428 s.l.m. LUNGHEZZA : Km 3,2 (solo andata)

EQUIPAGGIAMENTO: Scarponi o scarpe da trekking che evitano le scivolate e le cadute

L'itinerario prende avvio da Zuradili e ricalca, nel suo tratto iniziale, il percorso dell'itinerario n° 1 fino a "S'Ortu de Sisinni Garau", quota 259 s.l.m. Superato "S'Ortu de Sisinni Garau" l'escursione ci trasporta subito in un insolito paesaggio montano. Il percorso è particolarmente suggestivo nei mesi di marzo e aprile. L'itinerario segue per lunghi tratti il Rio Muros tra la vegetazione a macchia mediterranea dove domina il leccio, la fillirea, il corbezzolo e l'erica, Resti di focolaie per il carbone testimoniano antiche frequenze dell'uomo. Sul terreno, ovunque, tracce di cinghiali, cercatori di tuberi di ciclamino e di altro. Nel folto della vegetazione si celano le ghiandaie, le martore, il piccolo mustiolo e la volpe, qualche raro gatto selvatico.

Lungo il percorso si notano tanti piccoli anfratti scavati sulle rocce dall'erosione procurata dal vento e dall'acqua. Attorno e lungo strada, piccoli sassi di ossidiana nera, di dociti e rioliti, che attestano antiche formazioni vulcaniche.

La strada, dopo circa 500 metri, si fa più ripida. Percorsi circa 600 metri ci si imbatte in una biforcazione: è preferibile proseguire nella strada di destra che costeggia il Rio Muros. Pareti di rocce basaltiche rendono il camminare più interessante. Ancora 600 metri e la strada si incontra con quella precedentemente lasciata a sinistra, in un piccolo spiazzo. La strada riprende unica con il Rio Muros a sinistra. Si prosegue per circa 400 metri e si giunge ad un luogo davvero ameno: è Dispensa Muros. La località prende nome da una piccola casa, da poco restaurata, dove un tempo i carbonai, giunti dalla Toscana ai primi del secolo fino a metà del 1900, si radunavano per trascorrere la notte dopo una faticosa giornata di lavoro che consisteva nell'abbattere i lecci per trasformarli in carbone. Testimonianze di questo loro lavoro sono le tante ceppaie dove si sono sviluppati gli attuali lecci. A Dispensa Muros ci si sofferma per riconoscere le diverse specie forestali e. Sul posto vi è una piccola sorgente perenne e la possibilità, azie alla presenza di tavoli e luoghi a sedere, di sostare per un pic - nic e per rilassarsi. Da Zuradili si è percorso 3,7 chilometri e si è a quota 428 s.l.m.

Itinerario 3 DA ZURADILI A PRANU OLLIONIS A SA TREBINA LONGA

PERCORRIBILITA': a piedi PERCORSO: naturalistico - ambientale DIFFICOLTA' : facile, a tratti medio

DISLIVELLO: da 126 s.l.m. a 809 s.l.m. LUNGHEZZA : circa 15 Km (a/r)

EQUIPAGGIAMENTO : Scarponi o scarpe da trekking che evitano le scivolate e le cadute.

SUGGERIMENTI : Suggerimenti: fare rifornimento d'acqua a Dispensa Muros.

Percorso L'itinerario ricalca l'itinerario n° 2 fino a Dispensa Muros.

Da Dispensa Muros, quota 428 s.l.m. appena qualche decina di metri e ci si trova in un paesaggio di antiche formazioni vulcaniche di andesiti basaltiche, dociti, rioliti. La strada divide uno dei filoni vulcanici che per fenomeni di erosione differenziale si protendono fuori del terreno per qualche centinaio di metri e che formano proprio un muro.

Alla destra la punta di Rocca tressa, a sinistra quella di Conca su cauli. La strada ora è più ripida, da affrontare con passo non svelto e, dopo qualche centinaio di metri, in località Zipaneas, si arriva a quota 569 s.l.m.. Dopo un'ansa, sempre in pendenza accentuata, la strada prosegue fino ad arrivare al valico di Pranu Ollionis (642 s.l.m.). Lasciando la biforcazione di destra, che reca a Porteddu Muros e quella di sinistra che è in ripida discesa, ci si incammina per il sentiero centrale. Non è proprio strada, ma semplice viottolo che è necessario seguire con attenzione per non perderlo. Dopo circa 15 minuti si arriva a Bruncu de Congius e si incontra la strada che da S'Acqua Frida porta a Sa Trebina lada. Si prosegue a destra: si è in territorio del Comune di Morgongiori. Il percorso ora è pianeggiante ed il paesaggio è formato dal limite della lecceta a destra, e da grandi spazi dove, alla sinistra, oltre le felci è presente la macchia bassa mediterranea composta prevalentemente da felci arboreescenti. da rosa canina, da pini di rimboschimento. Ai primi di aprile sono presenti le meravigliose peonie e i pancrazi illirici. Le pale per lo sfruttamento dell'energia eolica rendono il paesaggio quasi surreale.

Proseguendo si incontra una piccola caserma e, svoltando a destra, dopo qualche decina di metri, si para davanti Sa Trebina longa (altitudine 809 s.l.m.) che mostra tutta la sua imponenza.

Il panorama spazia su gran parte del Campidano, sul Golfo di Oristano, sul Montiferru: lo spettacolo davvero meraviglioso e fa dimenticare la fatica e lo sforzo fatto per arrivarci.

